

## **Liubina Debeni Soravito**

PROFUMI E RICORDI



*Santolina chamaecyparissus*

**I**l 15 marzo 2009 moriva a Gorizia Concetta Salvagno, nell'Ordine monastico di Santa Orsola suor Maria Concetta. Lascia in molte persone ricordi e rimpianti.

I miei ricordi di suor Concetta risalgono al tempo della mia adolescenza, quando alunna dell'Istituto delle M.M. Orsoline di Gorizia, la incontravo nella Segreteria della scuola. Era, allora, un contatto di alunna con una "autorità" scolastica, che a quei tempi, erano gli anni '60, era molto sentito. In lei però vedevo gentilezza ed affabilità che traspariva dal suo aspetto dolce.

Con gli anni a seguire, per noi ex alunne, era bello ritrovarci ogni tanto nella nostra scuola e per organizzare questi incontri facevo affidamento su suor Concetta.

Con gli anni il nostro rapporto si era trasformato. Trovavo in lei la collaboratrice dei miei interessi culturali. Quante ore

ho trascorso nell'Archivio e nella Biblioteca del Monastero, un ricco mondo di storia, arte, fede, cultura, tradizioni.

In questi ultimi anni il nostro legame si era rafforzato. Un interesse comune ci aveva ancor più unite: i fiori e le piante officinali. Suor Concetta amava i fiori e lo dimostrava con il suo buon gusto nell'adornare l'altare della Cappella. Tra i tanti compiti che svolgeva nell'Istituto c'era anche quello di salvaguardare i preziosi paramenti sacri. La sua preoccupazione era quella di tutelarli adeguatamente dagli insetti nocivi. Più volte mi aveva accennato al fatto che la canfora lasciava loro addosso un odore



*Hyssopus officinalis*

## Due figure da ricordare

sgradevole e così le avevo proposto un'altra soluzione: un miscuglio di erbe aromatiche adatte allo scopo. Un pot-pourri di specifiche erbe e fiori dal profumo pungente, che seccati e messi in sacchetti di tela traspirante tengono lontani tignole, mosche, formiche, bruchi, pulci, che cibandosi dei tessuti e sporcandoli con le loro deiezioni e le loro metamorfosi, li rovinano.

Ogni estate preparavo con le mie erbe, coltivate a tale proposito, questo rimedio che lei completava aggiungendo i fiori di piretro raccolti, dalla sorella Gigliola, nella loro indimenticabile isola di Cherso.



*Helichrysum italicum*

Aveva preso tanto interesse per questa soluzione da realizzare un piccolo giardino di piante aromatiche accostato all'edificio del Monastero sul lato del parco.

Componenti della nostra ricetta: santolina (*Santolina chamaecyparissus*) sommità fiorite e foglie; ruta (*Ruta graveolens*) foglie; assenzio (*Artemisia absinthium*) foglie; tanaceto (*Tanacetum vulgare var. crispum*) foglie; abrotano (*Artemisia abrotanus*) sommità fiorite e foglie; matricale (*Chrysanthemum parthenium*) foglie; elicriso (*Helichrysum italicum*) sommità fiorite e foglie; menta (*Menta piperita*) foglie; issopo (*Hyssopus officinalis*) sommità fiorite e foglie; alloro (*Laurus nobilis*) foglie; santoreggia (*Satureja montana*) foglie; rosmarino (*Rosmarinus officinale*) foglie; petali di rose profumate; lavanda (*Lavandula officinalis*) foglie e in piccola quantità, in quanto tendono a polverizzarsi, le sommità appena fiorite.

Preparazione: la raccolta è bene farla in luna crescente in quanto la parte aerea della pianta è più ricca di olii essenziali ed anche nel periodo del tempo balsamico che corrisponde per lo più all'inizio della loro fioritura, mesi di maggio-giugno.



*Tanacetum vulgare var. crispum*

Staccare le foglie e i fiori dallo stelo, metterli su graticci all'ombra in un luogo ventilato, muovendoli spesso.

Dopo circa 3-7 giorni sono essiccati. Metterli provvisoriamente in una scatola di ferro mentre si procede con tutti i componenti.

Alla fine metterli, dopo averli spezzettati, in sacchetti di tela traspirante o di tulle o meglio in scatole di tulle e riporli negli armadi.

Spesso durante l'anno scuoterli e stropicciarli, affinché emanino profumo. L'effetto insettifugo dura un anno, poi è bene sostituire con un nuovo pot-pourri.



Foto di suor Concetta, 2005



Pot-pourri di erbe aromatiche insettifughe